

Caos di progetti per lo sviluppo della città

Bari: tutti programmano a vicenda

Un'area contesa fra la Fiera del Levante e dal Consorzio del porto - Pressante esigenza di un coordinamento regionale

Dalla nostra redazione BARI, 26.

Lo stesso giorno in cui la Regione pugliese affrontava il problema della programmazione regionale che, tra l'altro dovrebbe unificare le iniziative per rompere con il frammentarismo e la provvisorietà che caratterizzano oggi la situazione in questo settore, si verificava a Bari un episodio che merita di essere indicato per indicare la confusione che c'è in questo campo.

Vi sono enti che programmano o ognuno per proprio conto, organismi che preparano piani ignorando i piani che preparano altri enti: il più delle volte composti dalle stesse rappresentanze degli enti locali, il che conduce ad una costellazione di iniziative che mirano ognuna a propri fini, spesso in contrasto tra di loro. Accade, per esempio, che una commissione di studi interregionali per i problemi ospedalieri prepara un « piano bianco » per le necessità della regione senza consultare gli enti locali, Comuni e Province, dove pure si devono installare le attrezzature ospedaliere che si vanno programmando.

Accade, altro esempio, che la Provincia discute con il piano per l'approvvigionamento idrico della Puglia senza conoscere il piano che, a sua volta, ha preparato la Cassa del Mezzogiorno o quello dell'Ente Irrigazione o quello ancora dei Consorzi di Bonifica che pure sono interessati all'acqua per l'irrigazione.

L'episodio ultimo, che dimostra chiaramente il frammentarismo e il caos di queste iniziative, è dato da quello che è successo per il progetto di modifica del piano regolatore del porto di Bari che è stato presentato recentemente dal Consorzio del Porto all'Ufficio del Genio Civile per le opere marittime.

Il Consorzio del porto, cui fanno parte anche i rappresentanti degli enti locali, ha deciso nel corso dell'ultima assemblea di creare una zona industriale portuale nell'area di Marisabella attraverso una comarisa di un vasto specchio d'acqua non utilizzabile per uso portuale a causa dei bassi fondali. Si tratta di una superficie di 55 ettari nella zona ove è collocata la Fiera del Levante.

TARANTO

Due tesi per lo sviluppo del porto

Nostro corrispondente

TARANTO, 26.

Si è svolto a Taranto, su iniziativa del Consorzio per l'area di sviluppo industriale, un convegno sul tema: « Il porto di Taranto: esigenze e prospettive ». Erano presenti numerosi operatori economici, autorità della Marina, i sindaci, i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Taranto.

La relazione introduttiva è stata svolta dal Prof. Mario Mazzarino, Presidente del Consorzio.

Dal convegno sono scaturite due tesi sulla soluzione del problema del porto. Quella che vede la creazione di un piano di sviluppo unitario, con funzione di centro propulsore dello sviluppo industriale, agricolo e commerciale, e quella, sostenuta dai grossi operatori del porto (per esempio) secondo la quale il porto non dovrebbe essere una delle tante infrastrutture al servizio del loro affari. Sebbene il Prof. Mazzarino, nelle sue conclusioni, abbia affermato che gli interessi di questa o quella azienda, ma le aziende in senso generale, dato che il carattere del nostro porto è prevalentemente indu-

A questo piano ha fatto opposizione la Fiera del Levante, un ente che pure sono rappresentati gli enti locali, che vede nella modifica del piano regolatore del porto e nella decisione di creare una zona industriale portuale in quel punto, un ostacolo ad un suo piano di sviluppo per il 1964 e un preciso pregiudizio per i suoi interessi che trascendono i confini comunali per estendersi alla nazionale e ai paesi del Mediterraneo.

La Fiera lamenta che alla elaborazione del piano regolatore del porto è stata tenuta estranea e non per sua decisione. Inoltre la Fiera del Levante « comunica » che, « staccando una azione per ottenere » dall'Amministrazione comunale la dichiarazione di « non utilizzazione delle aree ancora libere che circondano il quartiere fieristico nonché il perfezionamento del progetto generale per l'espansione delle stesse in previsioni di un piano regolatore di sviluppo della Fiera. In altri termini, i due enti, la Fiera ed il Consorzio del porto, ignorandosi tra di loro mirano su per giù alle stesse aree programmando ognuno per proprio conto e ignorandosi a vicenda ».

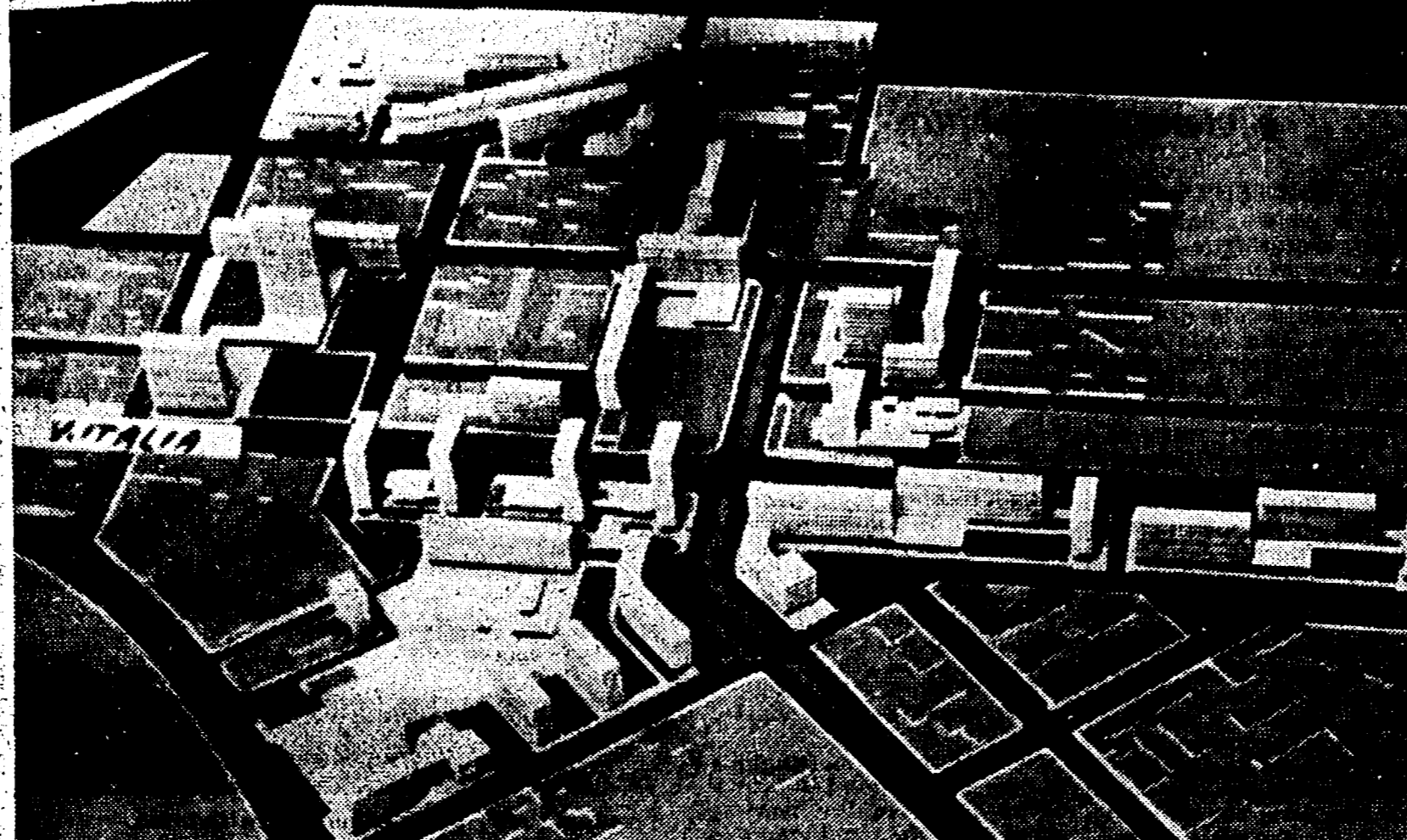
La Fiera guarda a quelle aree per una sua più adeguata sistemazione e dei servizi e della sua organizzazione generale per quanto riguarda l'urgente necessità di zone di parcheggio in mancanza delle quali la Fiera nei giorni che è aperta rischia di rimanere sempre più paralizzata. Il Consorzio del porto ha bisogno, a sua volta, di una zona industriale che gli dia vita e sviluppo. I due enti espongono le proprie ragioni e si trovano di fronte ad uno stato di fatto contrastante conseguente di una mancata programmazione che, tenendo conto delle esigenze dei due organismi, li concili in una visione più ampia e meno settoriale.

Dal convegno è scaturita un'altra tesi, che mette in evidenza quanto sia urgente un piano di programmazione regionale che metta fine al frammentarismo e alle iniziative settoriali, ma sul quale si operi con una veduta più unitaria e organica dei problemi e delle necessità che gli enti locali, gli organismi più democratici, abbiano la loro parola decisiva da dire.

Italo Palasciano

LA SPEZIA: dal gruppo consiliare comunista

Chiesto il riesame della politica edilizia



Il plastico del nuovo centro direzionale di La Spezia. A sinistra si notano i due grattacieli che sovrasteranno in una zona dove è stato smisuratamente elevato l'indice di edificabilità e cioè nell'area adiacente al palazzo di giustizia

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 26.

Il gruppo consiliare comunista ha proposto la sospensione delle lottizzazioni delle aree private già approvate dalla giunta. La richiesta va messa in relazione al « piano » per l'edilizia economica e popolare presentato dall'Amministrazione comunale in base alla legge 167, che presenta gravi lacune, e alla presentazione dei piani particolareggiati del centro direzionale, di cui i comunisti hanno proposto il rinvio per una rielaborazione al fine di evitare lo svuotamento dell'applicazione a La Spezia della nuova legge urbanistica che sarà votata in Parlamento.

Per quanto concerne la legge 167, il gruppo comunista, avendo presente la disposizione ministeriale che stabilisce la possibilità di revisione (possibilità della quale si stanno avvalendo ampiamente altre Amministrazioni comunali), ha chiesto alla Giunta di « vedere il « piano » per la acquisizione di aree per l'edilizia economica e popolare entro la primavera del 1964, provvedendo ad insediare una commissione consiliare rappresentativa dei vari gruppi e a consultare le categorie interessate alla attuazione di applicazione della legge. Le richieste erano contenute in un ordine del giorno che è stato illustrato dal consigliere compagno onorevole Fasoli. Il documento parte dalla considerazione che l'attuazione dei piani particolareggiati e la attuazione delle lottizzazioni di terreni privati già approvati o in corso di esame limitano notevolmente il contenuto della « 167 » sottraendo alla sua naturale applicazione un considerevole contingente di aree che altrimenti potrebbero essere più proficuamente utilizzate e, in modo socialmente più utile, essere destinate alla edilizia economica e popolare.

D'altra parte — a osservare l'ordine del giorno — alla luce delle disposizioni ministeriali sull'interpretazione della legge 167, le lottizzazioni sono ammesse solo in caso di iniziative edilizie « a carattere unitario con accollo delle spese di urbanizzazione da parte dei privati interessati ». Le procedure per la lottizzazione — prosegue l'ordine del giorno — possono inoltre essere comprese per illegittimità in particolare in fronte al pericolo che l'indice di edificabilità (come nel piano particolareggiato n. 1) divenga superiore a quello previsto dal piano regolatore, in mancanza dallo stesso piano particolareggiato l'indicazione obbligatoria per legge delle cubature e delle altezze di tutti gli edifici. Tutto ciò espone i provvedimenti alla grave alea di eventuali valide opposizioni.

L'ordine del giorno, infine, considera opportuna una maggiore estensione dell'area di applicazione della legge 167 tale da permettere del comprensori e soluzioni più avanzate dei problemi dell'edilizia economica e popolare, con l'inclusione cioè delle spese di urbanizzazione sostenute dai privati che concorrano alla dilatazione della sfera competitiva di edilizia calmierata.

Non è mancato il corso della seduta del Consiglio comunale svolta l'altra sera, i consiglieri di maggioranza se la sono sentita di difendere l'operato della Giunta. Soltanto il sindaco, a conclusione del dibattito, replicherà al rinvio mosso dai consiglieri comunisti. Dopo un intervento del consigliere avv. Fortelli, hanno preso la parola i compagni Rozzi e Bertoli, il primo per sottoporre una severa critica le scelte operate dalla giunta nel « piano » delle « aree » ed « i « piani », il secondo per denunciare l'« altro » la convenzione del Comune con i coniugi Pietrabissa. In base a questa convenzione il Comune potrà disporre gratuitamente di un'area del valore di 20 milioni di lire, ma in cambio permetterà la edificazione, in zona verde, di un edificio di 180 vani. Il che vuol dire effettuare una donazione di 180 milioni di lire circa a privati speculatori.

Nuovo sindaco a Mazzarino

Nostro corrispondente

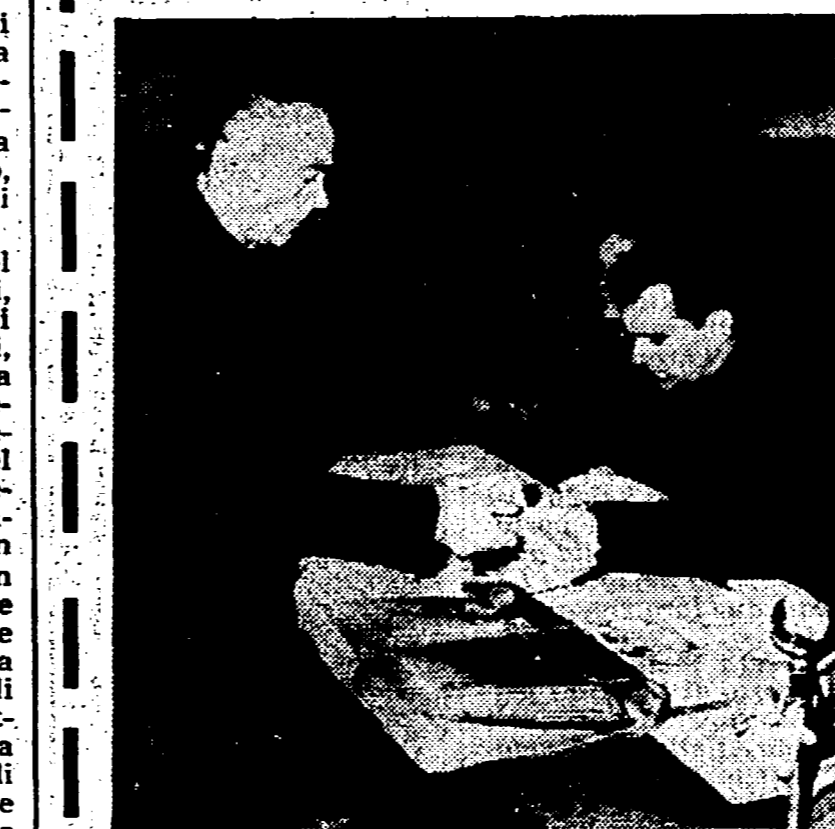
CALTANISSETTA, 26.

Si è svolto a Mazzarino, in seduta straordinaria, il Consiglio comunale per eleggere il nuovo Sindaco in seguito alle dimissioni del compagno onorevole Salvatore La Marca, presidente dell'ECCA dal 1952 al 1956.

Il nuovo sindaco è stato eletto Arcangelo Fanone, il quale ha una lunga esperienza di vita amministrativa. Egli è stato anche per parecchi anni segretario della Sezione comunista di Mazzarino, vice sindaco dal 1952 al 1956.

GROSSETO: per la Befana

Solidarietà per i figli dei minatori



La consegna dei soldi ai minatori di Ravi

GROSSETO, 26.

Quello dei minatori di Ravi è stata una « trincea ». Tre mesi e mezzo di battaglia hanno inciso sulle speranze dei padroni (e del prefetto), che fino ad oggi avevano sperato che alla fine il morale dei lavoratori sarebbe crollato e il bisogno, la fame avrebbero costretto gli operai a togliere e l'assedio alla miniera », lasciando al Marchi la possibilità di concretare i suoi piani di ridimensionamento. E' stato un Natale povero, ma anche un giorno di fierezza, di unità, di solidarietà che ha cementato tutte le 240 famiglie dei minatori di Ravi nel desiderio di giungere alla vittoria, per cancellare le sofferenze, ancora una volta imposte dalla logica capitalistica del profitto. Ci sono state per tutti le 25 mila lire venute dalla solidarietà del nostro giornale, con le quali un po' di carne, il vino, qualche dolce è tornato nelle mense dei casolari.

Intanto alla redazione del nostro giornale di Grosseto continuano a pervenire offerte e impegni per assicurare a tutti i ragazzi dei minatori una « felice Befana ». Da tutta la Toscana ci sono giunte decine di telefonate. Da Siena, Livorno, Arezzo, Firenze, Pistoia, Pisa: ovunque organizzazioni democratiche e gruppi di operai, spacci delle cooperative ci informano di avere iniziato la raccolta per garantire ai figli dei minatori di Ravi la gioia di un dono. Un professionista di Grosseto, nell'inviarci una cospicua somma, ci ha unito un biglietto d'incoraggiamento nel quale, rivolgendosi ai figli dei minatori, si legge: « Faremo noi quello che i vostri genitori sono impossibilitati di fare. Ricevete un regalo di tutti, siate fieri, i vostri padri combattono per il vostro avvenire e per la gioia e la felicità vostra e di tutto il nostro popolo, oltre a varie offerte di giocattoli. Abbiamo notizie da Pistoia che la Lega provinciale delle cooperative, rivolgendosi a tutti i proprietari di spacci, ha pregato tutti i consigli di amministrazione di assicurare un pacco per ogni spaccio allo scopo di assicurare ai figli dei minatori « la più bella Befana che abbiano finora ricevuta ». In questo momento sono state versate 285.000 lire e diverse decine di chilogrammi di generi alimentari e di dolci.

Pesaro: è ispirato al V canto dell'Inferno di Dante

Scoperto uno spartito musicale inedito di Zandonai 16enne

musicale inedito di Zandonai 16enne

Nostro servizio

PESARO, 26.

A Pesaro, il centro marciante trasformato in notti anni in una città nuova da una rapida e moderna evoluzione economica ed urbanistica, vive ancora la fiamma di una tradizione antica: quella della musica lirica. La città pulsa di una rinomata attività industriale (molte di ogni estate diventa poliglotta quale stazione turistica internazionale. Ma il ritmo intenso ed imperioso della sua odierna realtà non fa nulla respingere la cura e la predilezione per la musica ed il bel canto. Ed in quest'aria Pesaro, ormai conosciuta da altre città italiane, conserva la funzione di cenacolo.

I suoi cimeli — la casa di Rossini, gli spartiti celebri, il conservatorio, la Fondazione Rossini, le sue « stagioni liriche », la sua solerte Amministrazione comunale: ecco i primi di questa facciata artistica della vita pesarese. Una facciata che qui non è considerata un « pezzo » da museo o tanto meno un reliquo di una civiltà o di una epoca spassionati. L'arte della musica e le sue istituzioni sono intrecciate, « fanno corpo » con la vita del Pesaro moderno e concorrono a dare un tono, una personalità propria alla città.

Ciò spiega, ad esempio, perché, ogni evento legato alle tradizioni musicali a Pesaro diventa un fatto di tutti, un « fatto cittadino ». Di questi « eventi » negli ultimi giorni sono accorsi due: il primo viaggio della nave, dedicata al nome di Giocchino Rossini ed il fortunato reperimento dei due preziosi manoscritti del maestro Riccardo Zandonai, il quale per molti anni visse e lavorò a Pesaro.

« I Rossini » terza di tre nuove motonavi della Società Italia, è ormai in rotta verso l'America del Sud diretta a Valparaiso a Genova, al momento della festosa partenza inaugurale, oltre ai noti nomi del teatro lirico italiano erano presenti il sindaco di Pesaro, il prof. Giorgio De Sabbata, e il presidente della Fondazione Rossini, Wolframo Pierangeli.

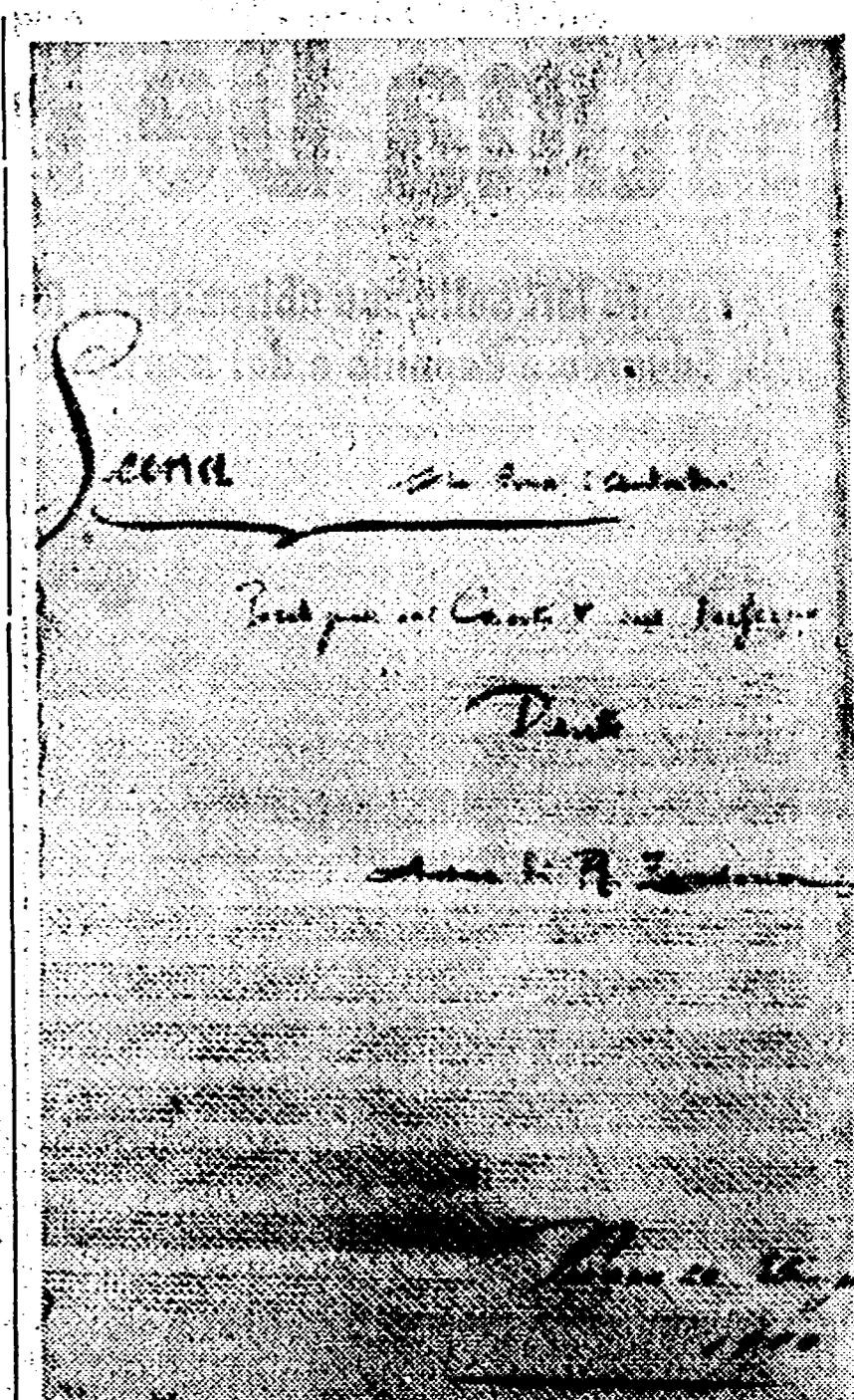
« Un breve saluto pronunciato per l'occasione dal compagno De Sabbata erano riassegni genuini sentimenti del popolo pesarese, il prefetto, il sindaco, il consigliere comunale, il presidente della Fondazione Rossini, Wolframo Pierangeli.

« Placò a nome di Pesaro, hanno voluto far dono alle navi di due significativi cimeli: una pagina di brano autografo del « Oreste », ed un manifesto originale relativo alla rappresentazione del Guglielmo Tell nell'anno 1864.

« Nel breve saluto pronunciato per l'occasione dal compagno De Sabbata erano riassegni genuini sentimenti del popolo pesarese, il prefetto, il sindaco, il consigliere comunale, il presidente della Fondazione Rossini, Wolframo Pierangeli.

« Placò a nome di Pesaro, hanno voluto far dono alle navi di due significativi cimeli: una pagina di brano autografo del « Oreste », ed un manifesto originale relativo alla rappresentazione del Guglielmo Tell nell'anno 1864.

« Nel breve saluto pronunciato per l'occasione dal compagno De Sabbata erano riassegni genuini sentimenti del popolo pesarese, il prefetto, il sindaco, il consigliere comunale, il presidente della Fondazione Rossini, Wolframo Pierangeli.



La copertina di un manoscritto di Zandonai. Vi si legge: « Scena per canto e orchestra. Parole prese dal canto V dell'Inferno di Dante. Musica di Riccardo Zandonai. Pesaro 20 febbraio 1900 »

COSENZA

Approvato da un commissario il bilancio comunale

Nostro corrispondente

COSENZA, 26.

Il Prefetto ha fatto approvare da un commissario appositamente da lui nominato il bilancio preventivo per l'anno '63 del Comune di Cosenza, ponendo in tal modo alla DC che ha presentato in Parlamento in atto da tre mesi e nello stesso tempo alla Giunta presieduta dall'avv. Stancati, anch'essa dimissionaria da tre mesi, di continuare indisturbata ed amministrare la città senza dover essere l'espressione di una maggioranza legalmente costituita e quel che è più grave, senza che su di essa venga esercitato un pur minimo controllo da parte del Consiglio comunale.

Nelle trattative in corso per la formazione di una Giunta di centro-sinistra, il partito di maggioranza relativa ha posto alla trattativa si svolge al di fuori della Regione Siciliana, competente a decidere sulle concessioni e sugli obblighi da imporre ai concessionari, specialmente in rapporto alle prospettive di sviluppo delle zone interessate.

L'interrogante, che ricorre alla richiesta di risposta scritta data l'urgenza della notizia, sollecita, sottolinea l'importanza che all'auspicata estromissione della Gulf dai giacimenti siciliani si pervenga all'insediamento di ogni compromesso e faccia riscuotere un più vasto ed organico impegno dell'ente di Stato.

Interrogazione sulle trattative ENI-Gulf in Sicilia

FALERMO, 26.

Sulle trattative ENI-Gulf e sulle prospettive di industrializzazione della Sicilia per quanto riguarda il settore degli idrocarburi della petrolchimica, il compagno Failla, responsabile della Commissione per la programmazione economica del Comitato Regionale Siciliano dell'ENI, ha presentato la seguente interrogazione:

« Per sapere se rispondano alla richiesta diffusa dalla stampa, di trattative ed accordi intercorsi tra l'ENI e la Gulf Oil circa i giacimenti petroliferi di Ragusa o la destinazione della loro produzione al compagno Failla, responsabile della Commissione per la programmazione economica del Comitato Regionale Siciliano dell'ENI, si fa presente che, in merito alla suddetta interrogazione, si chiede di conoscere: 1) i più ampi particolari circa le trattative in corso; 2) i motivi per cui il Ministero non è intervenuto per impedire, con una opportuna condotta, che la trattativa si svolgesse al di fuori della Regione Siciliana, competente a decidere sulle concessioni e sugli obblighi da imporre ai concessionari, specialmente in rapporto alle prospettive di sviluppo delle zone interessate.

3) i progetti dell'ENI per la diffusione di iniziative industriali in provincia di Ragusa e per un piano di ricerche più adeguate rispetto a quelle compiute finora; 4) l'indipendenza dell'eventuale trattativa ENI-Gulf, vi è l'esigenza di conoscere gli impegni dell'ENI per lo sfruttamento della riserva petrolifera di Vittoria e di altri giacimenti siciliani di idrocarburi, nonché per lo sviluppo della ricerca nelle varie zone dell'isola di cui l'ente è permisionario. L'interrogante, che ricorre alla richiesta di risposta scritta data l'urgenza della notizia, sollecita, sottolinea l'importanza che all'auspicata estromissione della Gulf dai giacimenti siciliani si pervenga all'insediamento di ogni compromesso e faccia riscuotere un più vasto ed organico impegno dell'ente di Stato.

Oleferne Carpino

Ricordo di Idreno Ricci

ANCONA, 26.

E' ricorso ieri il trigesimo della morte del compagno Idreno Ricci di Falconara Marittima, uno dei fondatori del PCI nella provincia di Ancona. Il compagno Idreno, deceduto all'età di 76 anni, è stato sino all'ultimo un ottimo attivista del nostro Partito ed un serio diffusore del nostro giornale.

Nella mesta ricorrenza rinnoviamo alla famiglia dello Scomparso le nostre più sentite condoglianze. Gli stessi familiari nel ricordare il loro caro hanno versato 5 mila lire per l'acquisto di un libro di poesie di Franco ed Antonio Maurilli.

m. f.